

DAN.THE
NET. DANCE THEATRE
NETWORK
YOUTH

2021

--

2023

BUONE PRATICHE
MANUALE D'USO

Dance & THEatre Network di
Danza per l'inclusione sociale

DAN.THE.

Dance e THEatre

Network di Danza per l'inclusione sociale

Riferimento del progetto: 2020-3-IT03-KA205-019945

BUONE PRATICHE

MANUALE D'USO

Leader: Il Garage Trust Limited

Completato da: ASD IJSHAAMANKA, Associació La Ira Teatro, Companie Eau id a

Disclaimer: Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario dell'Unione europea. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità del consorzio DAN.THE e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea.

Diritto d'autore © DAN.THE, 2021-2023

INTRODUZIONE

Grazie al progetto DAN.THE., abbiamo registrato un impatto significativo sull'inclusione sociale delle persone giovani, disabili e svantaggiate in tutti i paesi partner.

Utilizzando metodi di apprendimento formali, non formali e informali, abbiamo costruito una rete di esperienze, competenze e conoscenze a beneficio di coloro che hanno preso parte alle attività, i veri protagonisti del nostro progetto.

Gli operatori si sono affidati al potenziale simbolico e comunicativo della danza-teatro per favorire lo sviluppo di processi individuali e collettivi di cura, partecipazione, resilienza e coesione sociale, in particolare per i giovani provenienti dalla marginalità, fragilità e disabilità fisica o mentale.

Abbiamo voluto tenere traccia dei nostri diversi metodi di lavoro, con l'obiettivo di imparare gli uni dagli altri e aiutare coloro che lavorano con gruppi simili a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei loro metodi.



Il risultato? Questo manuale: un documento vivente, pieno di informazioni utili su metodologie che possono essere replicate e adattate a diversi contesti. Mentre lo stavamo realizzando, abbiamo notato che, insieme alla condivisione delle competenze, stava aumentando il grado di fiducia tra i partner, il che ha portato a una migliore cooperazione e coordinamento durante l'intero arco di tempo del progetto.



OUR PARTNERS



SPONSORED BY & COLLABORATORS

DAN.THE is an Erasmus + Plus project that is part of the projects sponsored and funded by the European Agency for Education, Culture and Audiovisual "EACEA".

Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea



DAN.THE.
NET. YOUTH. SOCIAL. INCLUSION.



Italia, Alter Art Festival
8-11 Luglio 2021

Festival internazionale di arte, danza e teatro contemporanei per l'inclusione e il protagonismo giovanile.

Italy, Alter Art Festival
8-11 July 2021

A visual art, dance and theatre festival on the topic of inclusion, innovation in languages and planet justice.

Ci auguriamo che questo manuale sia utile e stimolante per altre organizzazioni o stakeholder appassionati dello stesso settore o interessati a sostenere il nostro stesso impegno.

IL NOSTRO PROGETTO

DAN.THE. è un progetto su piccola scala di 24 mesi.

In questo periodo, la nostra **priorità** principale è stata **l'inclusione sociale**, ottenuta attraverso la creazione di una rete di quattro organizzazioni civili e artistiche **provenienti da Italia, Spagna, Francia e Regno Unito.**



Ognuno di noi ha prodotto un'**analisi approfondita delle esigenze**, riguardante:



- 1) Le nostre organizzazioni (valutando la propria struttura, le dinamiche di sviluppo e le competenze).
- 2) I nostri animatori giovanili (valutando le conoscenze metodologiche, attitudini e motivazioni)
- 3) I nostri giovani beneficiari attuali e potenziali (valutando l'impatto delle nostre operazioni).



In risposta alle esigenze individuate, abbiamo lavorato per raggiungere **obiettivi specifici**:

- Aumentare le nostre capacità organizzative;
- Accrescere le competenze teorico-pratiche dei nostri animatori giovanili negli interventi educativi e artistici finalizzati all'integrazione sociale;
- Aumentare le opportunità di crescere e socializzare per i gruppi target (disabili, adolescenti con contesti socioeconomici difficili, migranti e giovani svantaggiati che vivono nei quartieri suburbani delle aree metropolitane);
- Comunicare le attività del progetto a stakeholder locali e nazionali.

Per raggiungere questi obiettivi, ci siamo impegnati in diverse **attività** basate sull'uso della **danza e dei movimenti del corpo** con i giovani e le persone affette da disabilità.

I risultati raggiunti sono la conseguenza del lavoro di un grande team, che ha creduto in questo progetto fin dall'inizio e ha dato il massimo per realizzarlo.

È stato un viaggio emozionante e divertente, pieno di sfide e trionfi.

Abbiamo riso e ballato insieme, e abbiamo creato qualcosa di bello che vivrà nei cuori e nelle menti di tutti coloro che ne sono stati coinvolti.



In foto, da sinistra a destra, gli esperti di *ASD IISHAAMANKA* (Italia), *The Garage* (Regno Unito) e *Associació La Ira Teatro* (Spagna) e *Companie Eau id a* (Francia).

I PARTNER

ASD IJSHAAMANKA — ITALIA



È un'organizzazione senza scopo di lucro che promuove l'inclusione sociale e la coesione attraverso la danza.

IJSHAAMANKA offre un approccio pedagogico professionale alla danza e al teatro contemporaneo e mira ad essere un ente di riferimento per la riqualificazione culturale e l'organizzazione nel territorio regionale marchigiano. Fondata nel 2004 con il patrocinio dell'università "Theater School" di Amsterdam, sin dalla sua fondazione si è formata nella danza post-moderna — pratica nata intorno agli anni Sessanta del Novecento, sviluppata negli Stati Uniti, in Germania e in Francia, ma ancora poco conosciuta e apprezzata in Italia. Dopo 14 anni di attività, con numerosi progetti nazionali e internazionali approvati sul tema, IJSHAAMANKA è riuscita a diventare un punto di riferimento per professionisti nazionali e internazionali alla ricerca di una metodologia di danza innovativa che punta all'integrazione sociale e alla crescita professionale degli artisti. Nel 2018, Ijshaamanka ha ottenuto il finanziamento EACEA per il progetto ERASMUS+ DANCE ACCESSIBILITY INCLUSION "DAN.CE.IN", grazie al suo continuo lavoro nell'inclusione sociale attraverso la disciplina della danza. In qualità di project leader, ha partecipato alla mobilità con altri due partner europei per approfondire il valore della danza inclusiva. Un corso di orientamento alla formazione in danza accessibile presso la sede dell'associazione è iniziato nel novembre 2019 sotto la direzione di Laura Banfi, l'unico formatore di danza accessibile riconosciuto in Italia. Questa esperienza ha incrementato la voglia di continuare a plasmare la figura degli operatori di danza-teatro nel lavoro con gruppi fragili. Da ciò nasce il progetto DAN.THE.

SALA FENIX — SPAGNA

E' un'associazione culturale senza scopo di lucro con sede a Barcellona (Spagna), responsabile, dal 2006, di produrre e diffondere attività teatrali e spettacoli. Collabora con



professionisti del mondo del teatro (attori, professori, drammaturghi, scenografi) e varie istituzioni culturali e sociali della città. Dal 2013, la Fènix Hall ha aperto uno spazio culturale e teatrale nel centro di Barcellona, nel quartiere Raval, una delle zone più povere e povere della città, e ha implementato un programma teatrale stabile, con produzioni per adulti e un programma dedicato alle famiglie nel fine settimana. Fènix Hall è uno spazio di creazione: ogni anno vengono prodotti 1 o 2 spettacoli e 4 o 5 spettacoli di aziende in residenza sono coprodotti e distribuiti sul mercato spagnolo e internazionale. Sala Fènix è formata da attori e attrici professionisti, da tecnici di luci e suoni e da un set di designer. Sala Fènix è anche uno spazio di formazione con corsi di teatro monografico rivolti principalmente a professionisti e giovani: la sfida è quella di avvicinare i giovani facendo loro vivere esperienze teatrali nella programmazione per adulti. In questo modo, gli adolescenti, soprattutto quelli con minore disponibilità economica e provenienti da contesti socio-culturali più svantaggiati, imparano a relazionarsi con l'ambiente teatrale, ne comprendono le dinamiche interne, sono accompagnati nella comprensione degli spettacoli.

EAU ID A — FRANCIA



L'organizzazione EAU.ID.A è uno spazio di ricerca di discipline artistiche, che offre creazioni e produzioni ancorate alla contemporaneità. Il lavoro svolto nel corso degli anni affronta le grandi sfide del presente per sostenere società inclusive, innovative e riflessive in un contesto di trasformazioni economiche, sociali e ambientali senza precedenti. Tutto interpretato attraverso il linguaggio della danza, del teatro e della poesia. EAU.ID.A opera principalmente nel comune francese di Montreuil (circa 100.000 abitanti situati nella regione dell'Ile de France), dove ha sviluppato un dialogo che ha portato alla creazione di progetti artistici condivisi, partecipati e inclusivi. Oltre alle attività di produzione artistica, organizza anche attività di formazione, workshop e seminari nelle scuole e nei centri sociali e di aggregazione. In EAU.ID.A, credono che la politica artistica sia parte di un processo di democratizzazione culturale: si tratta di poter offrire al maggior numero di persone, indipendentemente dal loro contesto socio-economico di appartenenza, l'opportunità di partecipare a seminari e iniziative di pratica artistica e momenti di riflessione.

THE GARAGE — REGNO UNITO

The Garage è un'organizzazione benefica con sede a Norwich, Norfolk, Regno Unito. Gestisce una vasta gamma di attività educative e sociali, con oltre 100 lezioni ogni settimana tra danza, teatro e musica. Coinvolge una vasta gamma di partecipanti di età compresa tra 3 mesi e oltre 80 anni. The Garage gestisce anche un programma formativo, che ha portato al riconoscimento di GCSE, HNC e un M.A. Può contare su un innovativo spazio di performance da 113 posti, messo a disposizione di organizzazioni e aziende locali per la messa in scena di spettacoli e produzioni. Lì produce e co-produce spettacoli di danza, musica e teatro particolarmente rivolti a un pubblico giovane. La missione è quella di cambiare la vita delle persone attraverso l'arte e di rispettare il diritto di accedere a servizi artistici di alta qualità, indipendentemente dal background socio-economico. Ecco perché lavora per eliminare gli ostacoli alla partecipazione, in particolare per i bambini e i giovani che affrontano sfide particolari nella loro vita. La pratica inclusiva è al centro dell'organizzazione e riguarda ogni aspetto: dalla programmazione all'implementazione delle attività, dalla logistica alla promozione e comunicazione delle iniziative. Per questo motivo, ha istituito un "Inclusion Team" interno che lavora con individui e famiglie per creare un clima di fiducia e sicurezza, stimolando bambini e giovani a partecipare alla danza, al teatro e alla musica, bypassando gli ostacoli fisici e/o psicologici che possono incontrare.



IL NOSTRO METODO

Tutti i partner hanno raccolto le loro buone pratiche attraverso una varietà di mezzi: **studi, interviste, focus group e sondaggi**; abbiamo parlato con esperti del settore, raccolto contributi da persone con disabilità e condotto un sondaggio dei membri del nostro staff, chiedendo di descrivere le loro esperienze nel lavorare con le persone con disabilità e nell'implementazione di pratiche di danza-teatro: che metodi hanno utilizzato per essere più efficaci? Quali sfide hanno dovuto affrontare?



Tutte queste informazioni sono state raccolte e utilizzate **per organizzare le buone pratiche presentate in questo deliverable**, durante un'attività trasversale durata da aprile 2021 a dicembre 2022.

Per facilitare il nostro lavoro ed esemplificare le buone pratiche in modo sintetico ma efficace, abbiamo deciso di creare **schede didattiche** scritte in inglese: prima di ogni mobilità, il partner ospitante in Italia, Francia e Spagna era incaricato di riempire le carte con le proprie buone pratiche, vale a dire quelle che utilizza quotidianamente per stimolare l'inclusione dei giovani con disabilità. Il contenuto è stato poi rivisto, organizzato e finalizzato durante la mobilità, nell'ambito del corso di formazione.





LE NOSTRE BUONE PRATICHE

CHE COSA È UNA BUONA PRATICA PER NOI

Non c'è una risposta definitiva alla domanda "**Cosa è una buona pratica?**", poiché diversi gruppi di danza-teatro, artisti professionisti e performer risponderanno in base ai loro obiettivi, caratteristiche e attività quotidiane.

Per noi, una buona pratica è un insieme di linee guida, strumenti o processi che si sono dimostrati efficaci nel raggiungere il nostro risultato desiderato: per scoprire come utilizzare i movimenti del corpo e la danza-teatro nel lavoro con gruppi fragili.

Abbiamo imparato molto l'uno dall'altro, scambiando le migliori pratiche tra tutti i partner del progetto, durante le mobilità e attività internazionali implementate. Questo ci ha dato una grande opportunità per migliorare il modo in cui lavoriamo con i nostri beneficiari.

Alla fine, speriamo che elencare i risultati in questo manuale sarà utile per gli altri interessati a sperimentare la gioia e l'eccitazione che queste buone pratiche possono portare.

1. DANCEABILITY

CHE COS'È?

DanceAbility è una tecnica nata negli Stati Uniti e utilizzata in molti paesi del mondo, soprattutto in Sud America, Cina, Austria, Germania e Spagna.



In Italia è praticata da oltre 10 anni ed è diffusa soprattutto nelle regioni settentrionali.

Trova la sua applicazione in numerosi contesti educativi e culturali, come laboratori per bambini, persone con disabilità, adolescenti, anziani e ballerini, e rappresenta un importante percorso formativo per figure professionali come assistenti

sociali, educatori e psicologi.

Permette alle persone abili e disabili di incontrarsi attraverso la danza, grazie ad un percorso artistico che sfrutta le capacità fisiche ed espressive individuali. Lo scopo di questa tecnica è quello di rendere il linguaggio della danza accessibile a tutte le persone interessate, senza alcuna restrizione di età, esperienza o condizione fisica e mentale. In pratica, la danza si sviluppa attraverso l'arte dell'improvvisazione. Basata sulla consapevolezza di sé, sulla relazione e sulla fiducia reciproca, la danceability stimola nuove esperienze nei movimenti con gli altri, facendo emergere le diverse abilità delle persone. Riteniamo che questo sia un modo molto interessante per migliorare la socializzazione e l'integrazione dei più svantaggiati, dando loro l'opportunità di incontrare nuove persone, di conoscere nuovi ambienti e di esprimersi attraverso un linguaggio non verbale e universale: quello del corpo.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



DanceAbility fornisce un modo per le persone con diverse abilità di connettersi tra loro attraverso il movimento. Questo può aiutare ad abbattere le barriere e costruire la comprensione e il rispetto per le persone di tutte le abilità.

DanceAbility può anche aiutare a migliorare la forma fisica, la coordinazione e l'equilibrio, nonché ad alleviare lo stress e a promuovere la salute mentale positiva.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

Abbiamo appreso di Danceability durante le mobilità e gli scambi internazionali che hanno avuto luogo in Italia, Francia e Spagna.

Come? Abbiamo avuto la possibilità di vedere direttamente i diversi modi in cui questa metodologia viene implementata da colleghi internazionali, ognuno operante in diversi paesi e con gruppi diversi.



COME L'ABBIAMO USATA?



Abbiamo usato la danceability durante la Formazione congiunta sulla Danza per i giovani: si è svolto a Pergola, in Italia, nel luglio 2021 e nel luglio 2022, ed è stato incentrato sul miglioramento delle competenze dei professionisti nel lavorare con giovani con disabilità fisiche e/o cognitive. Le attività sono state basate su iniziative

non formali e workshop, con gli specialisti dell'organizzazione ospitante che lavorano sul campo per mantenere centrale il valore artistico del laboratorio.

La disabilità è sempre stata vista come un potenziale di scoperta e di esplorazione di nuove linee guida creative, mentre la danza è stata sviluppata attraverso tecniche di improvvisazione.

Sulla base di consapevolezza di sé, relazione e fiducia reciproca, i partecipanti sono stati in grado di andare oltre i limiti a cui erano abituati, trovando un terreno comune per condividere le loro esperienze e sviluppare nuove prospettive sui loro movimenti corporei.

Alla fine, la maggior parte dei partecipanti ha mostrato una maggiore consapevolezza dell'importanza e dell'efficacia della danceability come strumento di inclusione e sviluppo personale.

SEGUI [QUESTO LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SU DANCEABILITY

2. SCRITTURA CREATIVA

CHE COS'È?

La scrittura creativa è un ottimo modo per creare un clima di gruppo cooperativo e far comporre insieme prodotti artistici, condividendo emozioni e prospettive. Permette anche alle persone che non sono abituate a scrivere di provare senza troppa pressione e di sentirsi gradualmente a proprio agio con la parola scritta.

Questo metodo può essere adattato a diversi livelli, in base alle esigenze del gruppo, e a diversi scritti (poesia, canzone, sequenza ritmica, come lo slam o il rap).

Ecco come funziona:

- 1) Scegli un argomento o una parola su cui tutti possono elaborare;
- 2) Ogni persona scrive e/o compone per alcuni minuti, senza preoccuparsi di errori;
- 3) Quando tutti hanno finito, ogni persona presenta la propria idea ad alta voce, una dopo l'altra;
- 4) In seguito, è possibile discutere il risultato come gruppo, o far sì che le persone condividano le loro parti preferite.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



Questo metodo è interessante perché permette a tutti di avere voce in capitolo nella creazione del risultato. Aiuta anche a costruire un buon clima di gruppo e può essere adattato a diversi livelli.

Difendiamo l'idea che mettere un testo comune alla musica si unisca e crei legami e desideri tra i partecipanti.

A nostro avviso, questa è una buona pratica perché permette alle persone di mettere alla prova le proprie capacità creative senza troppa pressione, con tutti che ne prendono possesso e ne difendono individualmente.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

Abbiamo appreso questo metodo mentre teniamo diversi workshop con giovani italiani della Pergola Art School, nel luglio 2021 durante l'Alter Art Festival. Abbiamo organizzato attività

volte a promuovere la partecipazione di tutti i membri della società alle arti, indipendentemente dall'età, dal sesso o dal background sociale. Precisamente, gli esperti di Ijshaamanka ci hanno spiegato in che modo applicano questo metodo regolarmente in workshop con persone fragili, utilizzando molte immagini per aiutare queste persone a sentirsi parte del gruppo e costruire fiducia e autostima.

COME L'ABBIAMO USATA?

Nel luglio 2021 abbiamo partecipato a un workshop in Italia. Tutto quello che avevamo era:

- un tema: il confine
- un ritmo di musica
- l'obbligo di lavorare con più lingue.

Il piano era quello di partire dalle idee dei giovani e di creare una sequenza

musicale cantata da rappresentare l'ultimo giorno del festival, durante una restituzione pubblica.

Il workshop è stato intenso e molto creativo.



1.1 risultato del workshop



1.2 Risultato del workshop

I giovani sono stati molto impegnati e hanno lavorato duramente per creare il pezzo. Erano anche molto rispettosi l'uno dell'altro e le diverse culture rappresentate.

Il risultato è stato un pezzo molto bello e commovente, che è stato molto ben accolto dal pubblico.

Alla fine, è stato un grande successo!

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SULLA SCRITTURA CREATIVA

3. COREOGRAFIA A DISTANZA

CHE COS'È?

La coreografia collettiva è un modo emozionante per esplorare l'arte della danza. È un processo dinamico e creativo che riunisce ballerini di tutte le età e abilità per creare qualcosa di bello. Poiché ogni persona contribuisce ai propri passi e movimenti, il risultato finale è un pezzo di danza ipnotico e unico che è più grande del contributo di ogni individuo. Che sia attraverso movimenti improvvisati o passi predeterminati, la coreografia collettiva è una forma d'arte che celebra la collaborazione e la connessione.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



Ballare insieme in armonia è una cosa potente. La coreografia collettiva è un modo unico per esprimersi e connettersi con gli altri, unendo individui di ogni provenienza ed esperienza. Incoraggia la collaborazione, la creatività e la comunicazione, creando un'atmosfera in cui tutti hanno una voce. Quando balliamo insieme, creiamo arte che parli alla nostra umanità condivisa. Può anche abbattere le barriere culturali e favorire un senso di comunità. Lavorando per un obiettivo comune, rafforziamo la nostra capacità di collaborare e comunicare, sviluppando le competenze di cui abbiamo bisogno per avere successo sia dentro che fuori dal palco. In definitiva, la coreografia collettiva è un'esperienza bella e stimolante che ha il potenziale per avvicinare le persone, formando relazioni durature.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

Abbiamo sentito parlare di coreografia collettiva durante l'organizzazione di un'attività di progetto. Era maggio 2022, e l'insegnante di EAU.ID.A ha spiegato che era un modo per un



gruppo di persone di creare un pezzo di danza insieme. Ha detto che usano questo metodo nelle scuole elementari e secondarie, così come con gruppi target fragili. Abbiamo pensato che fosse un modo davvero divertente e interessante per creare una danza, quindi abbiamo deciso di provarlo.

Siamo rimasti tutti sorpresi da quanto abbia funzionato bene! Siamo stati in grado di inventare alcuni movimenti davvero creativi a cui non avremmo mai pensato da soli. È stato un ottimo modo per legare con i partecipanti, e ci siamo divertiti molto a farlo!

COME L'ABBIAMO USATA?

Per l'evento TRANSHUMANCE in Francia, a Montreuil, nel maggio 2022, abbiamo voluto inventare una coreografia collettiva con tutti i partecipanti coinvolti. La coreografia a lunga distanza (e la rete di partner!) ci ha permesso di preparare la sequenza in anticipo, dal momento che non avremmo avuto il tempo di farlo durante una riunione di persona a breve termine.

Quindi, siamo rimasti entusiasti quando il nostro partner EAU.ID.A ci ha chiesto di creare una routine di danza via remoto. Per farlo, abbiamo chiesto a ciascuno dei nostri partecipanti di inviarci 3 movimenti registrati tramite video. Siamo rimasti stupiti dalle risposte creative che abbiamo ricevuto dai nostri ballerini!

Dopo aver accuratamente messo insieme i movimenti, abbiamo creato una routine di danza unica e coinvolgente di cui possiamo essere tutti orgogliosi.

È stato uno sforzo veramente collaborativo che ha riunito i talenti di molti individui, ognuno condividendo i propri punti di forza individuali e mostrando una varietà di talenti, stili di danza, musica e costumi.

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SULLA COREOGRAFIA A LUNGA DISTANZA

4. FILO NARRATIVO

CHE COS'È?

Questa metodologia fornisce un modo chiaro ed efficace per sviluppare e organizzare un'attività di progetto. Permette alle persone di concentrarsi su un'idea o un tema centrale, per poi sviluppare quell'idea attraverso dettagli ed esempi specifici. Comporta le seguenti fasi:

1. Creare un'idea o un tema centrale;
2. Sviluppare tale idea o tema centrale attraverso dettagli specifici, esempi, descrizioni e altre informazioni;
3. Organizzare le tue attività attorno a quell'idea o tema centrale, utilizzando una struttura chiara e logica;
4. Rivedere e modificare la scrittura per assicurare che sia chiara, efficace e coinvolgente.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



Tenere traccia delle proprie attività è un ottimo modo per documentare e ricordare le tue esperienze, così come per essere preparati per organizzare eventi simili in futuro. Ti permette di essere creativo e unico, inoltre, è un modo divertente e interattivo per condividere le tue esperienze con gli altri durante un progetto europeo!

Questo è esattamente quello che abbiamo fatto!

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

Abbiamo appreso questa metodologia all'inizio del nostro progetto, quando abbiamo iniziato a immaginare come tracciare le nostre attività da luglio 2021 a ottobre 2022. Nel farlo, noi, partner del progetto, siamo stati guidati da EAU.ID.A.

COME L'ABBIAMO USATA?

Durante i nostri viaggi, nell'ambito del progetto Erasmus+, abbiamo osservato i vari workshop ed eventi che abbiamo implementato. Abbiamo raccolto suoni, parole e atmosfera, e li abbiamo trasformati in poesie e canzoni.

JOUR DUE – EL PRIMO DIA

A trois saltamos, un, deux,
On aurait dit maï ou maï dire maï ça ressemblerait à jamais pour le plaisir du son Tu vas de esta línea asta esta línea
Ici là là ici là là qua qui là ici
Qui abiamo un hilo en la cabeza. Les vertèbres.
A capo. un demi masque découpé Une Vitesse Cinq sei Nessuno si muove piu i y'a là é é a ou bi si ni
Ne bouge que les bras Arlequin du feu fuego
Del onda liberta
Altre visuali
Hacemos un cercio
Questo spazio é per voi

Un mouvement nella testa
Deux fauteuil en direction de un grupo y le groupe roule avec les fauteuils Poi vi fermati.
Vous l'imaginez et cambiate forma Une autre forme très très différente da questa qui.
Tutto quello che potrebe ressembler à la différence.
Et poi le miroir comme ligne de tendresse.
Nous pourrions voir en el medio de la sala una maglieta rouge. Un paio di occhiali.
Et quand le langage nous dépasse, sta zitta et danse. En deux heures le monde peut se transformer.

3.2 Giornale

DIA UN – IL VIAGGIO

Ça aurait pu être un mercredi de juillet.
El inicio del mez como el inicio d'un projet.
Le jour numéro Sette comme plusieurs vols et tutti à Roma. Despues el volo il y a eu du vento nella voiture.
Como l'aria du début.
La velocita et l'élan.
Y el coche andava andava como una première danse.
Et faceva bip bip vite le chant della machina.
Lé montagne et les langues
. A l'arrivée il y aurait 3 hibous, 3 léones, 3 poulpes. Et beaucoup de luciérnagas.
Las linguas. Des raviolis des falafels comme un gusto lontano nelle bocce.
Dans les mots. Sotto la tenda quà Vernos por la prima vez
Le voyage se rencontre on aurait pu parler
De masques de mouvements de gestes L'Italie, d'ici, de là
De Berlin, Picardie, Barceloona Somos 8, 9 ou 10 Quizas mas, peut-être plus Arrivati siamo Dante ... Stella et Claire
tutte due vicino a Jean Jaurès, comme une magie sociale,
se encuentran à Pergola. ///
La pergola es una pequena construction de jardin che serve da support alle piante grimpantes E proprio gli che las linguas se croisent.

2.1 Giornale

I risultati sono stati:

— Un GIORNALE dal primo viaggio a Pergola in Italia nel luglio 2021;

GIORNO 3 – LA SUITE

On aurait pu commencer à imaginer un viaggio di piazze in piazze come un pays ou 2 ou 3 ou
Zip zip vomm zap zip boing
Angel del foco
Des prénoms dei nomi comment tu t'appelles ?
Une église scriviamo plus loin
Un bout de bouche apperta
Et rire et rire ridere
Estamos enamorados
D'essere à côté
Si tessono habilité
Et le crayon filerait il y aurait une traduction et Tremble l'eau e
la mesa
L'inclusif
Tenemos che contourner les signes
Oh la la L spazzo A
Dobbiamo parce qu'on devrait se rêver una nueva esthétiqué
Parce que s'entrecroisent linée rosse à travers las ventanas
fermer
Un pont di legno para andar fino alla mer
Tous
Les oreilles sur le pavé
Prier
le mani
alors explosion

6.3 Giornale

J'AI PERDU LES JOURS – IL PENULTIMO

Il y aurait pu avoir un parc qui s'appellerait le jardin .
Ci sarebbe una fontana.
Sybille.
Un lieu d'appuntamento.
Un RDV.
Une fresque une vasque paienne.
Lei o lui ci aspetterebbe sur une marche.
Non ci sarebbe la luz mais une partie transversale plus courte. Niveau d'une inondation
Un cheval un café le coiffeur
Fare mezzo tour PGR ex voto Perspective inverse mas lejo
Des voix souterraines un grido
Etrangler con un filo de seta Pour la grâce rendue
Une légende una rocha
On aurait fait le tour
Main torse torse cuisse cuisse pied pied / pied pied main
Un corps il y aurait una uscita che sarebbe una impasse.
On pourrait dépasser.
Ci sarebbe l'anima. Nous serions quà .
Somos aquí. Il finale ne serait pas là.
Ni maintenant.

5.5 Giornale

— Canzoni create per la Transumanza in Francia e che migrarono in versioni tradotte in Italia e Inghilterra.



3 Canzoni

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SUL FILO NARRATIVO

5. DRAMMATURGIA DEL CORPO

CHE COS'È?

Body Dramaturgy è un metodo di scrittura utilizzato per creare drammaturgie, storie, sceneggiature o linee di trama direttamente dal palco, basato sull'improvvisazione degli interpreti e guidato dal regista. Il metodo cerca di coordinare corpo, testo, musica e movimento partendo dagli input degli attori, guidati e selezionati dal regista attraverso l'osservazione e la selezione degli elementi sul palco. Questo metodo si basa su varie tecniche di scrittura e creazione contemporanee che si ispirano alla danza contemporanea, al teatro comico improvvisato, e alle cosiddette "Nuove Dramaturgie".



Facciamo un esempio concreto.

Portare in vita la storia della migrazione attraverso il movimento è un processo accattivante. Inizia con un raduno del cast e del regista, che discutono l'argomento. La musica viene scelta con cura per impostare l'atmosfera e viene poi utilizzata come forza trainante del movimento degli artisti. Guidato dalle parole del regista, il cast prende vita, improvvisando scene attorno al tema principale. I momenti più accattivanti vengono poi selezionati e ripetuti, affinando e migliorando ogni volta il prodotto finale. Questo processo viene ripetuto fino al raggiungimento di un risultato che soddisfa il regista. Grazie allo sforzo collaborativo del cast e del regista, nasce un'opera d'arte unica che parla al pubblico e ne cattura l'attenzione.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



Il processo collaborativo è ciò che favorisce la creatività e consente di realizzare un prodotto finale più ricco. Tutti i partecipanti sono invitati a condividere le loro idee, da musicisti e attori a registi e assistenti, e le idee sono rispettate e apprezzate. Questo dà a tutti i partecipanti la sensazione di aver contribuito al pezzo finale, e crea comunità, fiducia e rispetto tra cast e registi. Con questo metodo, tutte le voci sono uguali, permettendo al progetto di diventare qualcosa di veramente speciale e unico. Questo

non solo dà a tutti coloro che sono coinvolti l'opportunità di condividere i propri pensieri e idee, ma rende degno anche il lavoro dei giovani, prendendo sul serio le loro idee.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

Il processo creativo per l'ultima fase del progetto europeo è stata un'emozione assoluta per tutti i soggetti coinvolti! Adolescenti e partecipanti per i partner del progetto si sono riuniti in una sala prove a Barcellona per 3 giorni, con molto entusiasmo. Ripetizioni e prove sono state eseguite fino alla creazione di un pezzo, che è stato poi presentato a Pergola, in Italia. Il processo di lavoro è stato documentato e condiviso tra i partner del progetto. Tutti sono rimasti stupiti dall'energia collettiva, dalla spinta e dalla motivazione che sono andate a creare il pezzo. È stata un'esperienza davvero unica che non sarà presto dimenticata.

COME L'ABBIAMO USATA?

Per realizzare questo metodo, è stato necessario trovare persone che potessero partecipare in modo calmo e allegro, trovando un equilibrio tra i giovani, gli adolescenti con qualche esperienza, e quelli disposti a partecipare a questo progetto. Così, è stato organizzato un primo incontro per rivedere le linee guida proposte dalla direzione artistica generale del progetto europeo e per discutere l'argomento. Ciò ha portato alla formazione di idee e immagini che sono state utilizzate per creare. Successivamente, sono stati effettuati esercizi di riscaldamento del corpo. Poi cominciarono ad improvvisare e a creare e le migliori improvvisazioni del workshop sono state ulteriormente lavorate in dettaglio. Le prove generali hanno poi permesso di coordinare musica, costumi e oggetti di scena. Infine, il progetto è stato presentato nella fase finale al pubblico a Pergola, in Italia. Questo progetto è stato il risultato di uno sforzo collaborativo e ha permesso di mostrare diversi talenti, stili di danza, musica e costumi.

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SULLA DRAMMATURGIA DEL CORPO

6. RECITARE CON LE MASCHERE

CHE COS'È?

The Masks Workshop for Adolescents è una metodologia introduttiva pensata per introdurre i giovani al mondo delle maschere. Attraverso esercizi e dinamiche basate sulla pedagogia teatrale di Jaques Lecoq, la tradizionale Commedia dell'arte e il Teatro dell'Oppresso da Augusto Boal, gli studenti imparano la storia, la costruzione e l'uso di tre diversi tipi di maschere: maschere neutre, maschere complete e maschere della Commedia dell'arte. Dopo un'introduzione teorica agli argomenti rilevanti, gli studenti osservano una dimostrazione e poi eseguono un'improvvisazione davanti ai loro compagni di classe. Si tratta di un'eccellente opportunità per gli adolescenti di esplorare l'arte unica delle maschere e sviluppare le loro abilità teatrali.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



L'uso di maschere tra giovani e adolescenti può essere utile per superare la timidezza e le insicurezze. Questa sicurezza può rendere più facile discutere argomenti e questioni sensibili di cui potrebbe essere difficile parlare senza una maschera. Dà anche psicologicamente un senso di protezione, che può aiutare a incoraggiare la giocosità, la verità, il rilassamento e la sincerità tra gli adolescenti, migliorando così la comunicazione e le relazioni tra loro. Inoltre, le maschere possono aiutare a superare le barriere linguistiche, poiché coprono la bocca, eliminando la necessità di una comunicazione verbale.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

I partner europei hanno partecipato a una Mask Class, un Workshop per adolescenti, durante la loro visita a Barcellona nel novembre 2021. Nell'ambito del progetto TEENFRIDAY presso Sala Fènix, l'incontro ha visto la partecipazione degli studenti e ha rappresentato l'occasione per osservare il metodo di lavoro di Felipe Cabezas, professore e direttore artistico della Sala Fènix.

COME L'ABBIAMO USATA?



Il progetto TEENFRIDAY della Sala Fènix è una grande opportunità per giovani e adolescenti per essere esposti all'ambiente teatrale. Attraverso laboratori e spettacoli gratuiti, offre loro uno spazio sicuro per socializzare, esprimersi e conoscere il mondo del teatro. Con questo progetto, è possibile per i giovani entrare a far parte di una nuova e più giovane comunità teatrale, diventando

gradualmente sempre più interessati al teatro. Il vantaggio di questo progetto è che incoraggia i giovani a sviluppare un amore per il teatro, fornendo allo stesso tempo un ambiente positivo ed emozionante.

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SULLA RECITAZIONE CON LE MASCHERE

7. TEATRO DI COMUNITA'

CHE COS'È?

Lavorare in collaborazione è un modo efficace per realizzare un pezzo teatrale. Coinvolgendo diverse associazioni della stessa area, possiamo garantire che l'intero territorio sia rappresentato nello spettacolo. Ogni associazione contribuisce con una parte della produzione, facendo in modo che tutti abbiano la possibilità di partecipare. Questo approccio porta a una presentazione più completa e coinvolgente di quanto avrebbe fatto un solo gruppo.



COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



Questa pratica è uno strumento potente che permette a molte persone dello stesso territorio di riunirsi e sentirsi parte di qualcosa di comune e condiviso: un processo artistico. Aumenta il senso di appartenenza a un gruppo e a un territorio, e incoraggia la collaborazione tra diversi gruppi, favorendo così le relazioni sociali e creando nuovi contatti. Attraverso il teatro, la comunità diventa un catalizzatore per il cambiamento positivo e la coesione sociale, e il processo stesso diventa l'obiettivo finale.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?



Alla riunione tenutasi a Barcellona nel novembre 2021, ai partner è stata data un'idea del processo creativo della community show. Sono stati incoraggiati a condividere la loro opinione partecipando a un saggio. Durante le prove, i partecipanti sono stati in grado di osservare la collaborazione di cinque entità della stessa regione: i giovani del gruppo

teatrale Xamfrà, gli studenti di Impulsem ai costumi e la compagnia teatrale Mos Mayorum

(con la loro tecnica interpretativa letteraria), il tutto corollato dalla produzione e dall'organizzazione del Rbls Festival de Teatro Jove + Sala Fènix.

COME L'ABBIAMO USATA?

Abbiamo trovato l'utilizzo di questo metodo di lavoro collaborativo nel Raval Teen Project interessante e stimolante. Abbiamo scoperto che l'obiettivo non è solo il prodotto finale o lo spettacolo stesso, ma piuttosto il processo di collaborazione che si svolge lungo il percorso. Questo ci ha insegnato che diverse aree di conoscenza e tipi di entità possono



unirsi nello stesso processo artistico, e abbiamo imparato ad utilizzare varie tecniche e metodologie di lavoro. Ci siamo resi conto che sono le differenze a portare ricchezza, e che accettando e includendo tutte le diverse opinioni all'interno di una singola comunità, possiamo creare qualcosa di molto più grande di quello che ognuno di noi potrebbe da solo. Crediamo che questo metodo di lavoro possa essere applicato alle produzioni professionali e contribuire ad avvicinare la cultura e il teatro alle persone di un determinato territorio, attraverso il coinvolgimento e l'inclusione nei processi creativi.

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SUL TEATRO DI COMUNITÀ

8. TEATRO DI PROSSIMITÀ

CHE COS'È?

Il teatro di prossimità è un'esperienza interattiva che riunisce artisti e pubblico in modo collaborativo e creativo. Partecipando alle prove aperte, i membri del pubblico non solo assistono allo sviluppo della performance, ma diventano parte del processo creativo fornendo feedback agli artisti. Questo tipo di teatro si svolge in spazi non convenzionali, come laboratori, che possono essere facilmente trasformati in teatri temporanei. L'obiettivo è quello di creare una rete di piccoli teatri di prossimità locali che producono spettacoli di alta qualità, che riflettano accuratamente la cultura, le emozioni e le esperienze del loro pubblico locale e che incoraggino il coinvolgimento attivo degli spettatori.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



Il "teatro di prossimità" crea un dialogo bidirezionale tra performer e pubblico, stimolando un loop di feedback che modella la performance finale. È un modo per coinvolgere la comunità locale nel processo creativo, creando un senso di proprietà e di connessione tra il pubblico e il teatro. Inoltre, fornisce uno spazio autogestito e indipendente, che permette al pubblico di partecipare attivamente al processo creativo, stimolando una relazione più forte tra l'organizzazione e la comunità locale.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

Durante la Formazione congiunta sulla Danceability per i Giovani svoltasi in Italia, tutti i partner hanno sperimentato gli effetti positivi che il teatro di prossimità può avere sui partecipanti. Nell'ambito di un programma di mobilità, giovani ballerini, artisti, aspiranti artisti e persone con disabilità si sono impegnati in attività informali e workshop con specialisti dell'organizzazione ospitante e dei loro beneficiari. Il teatro di prossimità è stato utilizzato per coinvolgere attivamente il pubblico nella creazione dello spettacolo, consentendo di fornire feedback e opinioni agli artisti. Le buone pratiche di questa esperienza dimostrano l'impatto di tale programma e la sua applicabilità contesti simili.

COME L'ABBIAMO USATA?

Il partner italiano Ijshaamanka utilizza il teatro di prossimità come parte della sua missione di promuovere l'inclusione sociale e la coesione attraverso la danza. Utilizzando questa forma di performance, Ijshaamanka coinvolge attivamente i suoi partecipanti e il pubblico locale nella creazione degli spettacoli, consentendo loro di fornire feedback e opinioni agli artisti. Ciò stimola la creazione di spettacoli pertinenti alla realtà e ai sentimenti del pubblico, incoraggiandone la partecipazione attiva e l'apprezzamento dello spettacolo dal vivo.

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SUL **TEATRO DI PROSSIMITÀ**

9. DANZA ADATTIVA

CHE COS'È?

La danza adattiva è una forma di performance altamente flessibile che può essere adattata per soddisfare le esigenze e le capacità di tutti gli individui, anche con disabilità. Per rendere la danza più accessibile e piacevole per individui con diversi livelli di abilità e peculiarità, la coreografia, la musica e altri elementi della danza possono essere regolati. La danza adattiva può essere una grande fonte di espressione creativa e una forma sicura di espressione di sé per le persone con disabilità, e servire a promuovere l'inclusione e l'accettazione nella più ampia comunità della danza.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



La danza adattiva è un modo emozionante e gratificante per le persone con disabilità di esplorare ed esprimersi nel mondo della danza, rendendola adatta sia per ballerini esperti che amatoriali. Attraverso la danza adattiva, i partecipanti possono sperimentare benefici fisici, cognitivi ed emotivi. Questi includono una migliore coordinazione, una maggiore fiducia in se stessi e una riduzione dello stress e dell'ansia. Inoltre, la danza adattiva può aiutare a promuovere l'accettazione, la comprensione e il rispetto tra i partecipanti.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

Il valore di adattare coreografia e altri elementi della performance per renderla accessibile e piacevole per tutti è stato chiaramente sottolineato durante i workshop e la mobilità ospitati dal partner italiano. Abbiamo appreso la danza adattiva attraverso la tecnica dell'improvvisazione. Questo approccio si è concentrato sulla consapevolezza di sé, sulla relazione e sulla fiducia reciproca, consentendo ai partecipanti di esplorare nuove esperienze e andare oltre i loro soliti limiti. Era più di un semplice contatto fisico; ha coinvolto un contatto globale dei ballerini, delle persone disabili e dell'ambiente circostante (auditorio, cinetico, percettivo/energetico e persino affettivo). Attraverso la danza adattiva, abbiamo creato un ambiente inclusivo e solidale, permettendo a tutti di esprimersi e scoprire nuove possibilità di movimento.

COME L'ABBIAMO USATA?

La danza adattiva può essere un'esperienza emotiva e trasformativa per le persone con disabilità. Per garantire che abbiano un'esperienza positiva e stimolante, è importante considerare sia gli aspetti fisici che ambientali. Ciò può includere l'adattamento della coreografia per adattarsi a diverse abilità fisiche, fornire dispositivi di assistenza come sedie a rotelle o stampelle, fornire interpreti per ballerini sordi o difficili da udire e fare qualsiasi altra sistemazione necessaria. Inoltre, è importante creare un ambiente solidale e inclusivo che consenta a tutti i partecipanti di sentirsi accolti e accettati. Ciò può implicare fornire sostegno e assistenza alle persone con disabilità, nonché promuovere una cultura di accettazione e rispetto all'interno della comunità.

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SULLA DANZA ADATTIVA

10. INDUSTRIA CREATIVA

CHE COS'È?

L'obiettivo di questo approccio è quello di consentire ai giovani di prendere il controllo del proprio destino creativo. Li incoraggia a identificare le competenze di cui hanno bisogno per portare avanti le loro idee, cercare e accedere alla giusta formazione e istruzione ed esplorare le opportunità disponibili all'interno del loro territorio. Li incoraggia anche a sviluppare le proprie reti, oltre a contribuire a costruire la loro fiducia in se stessi e la fiducia in se stessi nella loro capacità di avere successo. In questo modo, i giovani possono esplorare le loro aspirazioni creative in un ambiente in cui possono ricevere guida, sostegno e ispirazione.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



Componente essenziale di questo programma è il "mentoring". Ogni giovane è affidato ad un mentore che fornirà una consulenza personalizzata e una guida per quanto riguarda una particolare area di interesse, competenze e aspirazioni di carriera. I mentori aiuteranno a trovare opportunità adeguate, come formazione, istruzione e lavoro, necessarie a progredire in una carriera creativa.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

Abbiamo imparato a conoscere questa metodologia durante i workshop e gli eventi organizzati dal Creative Youth Network, un ente benefico del Regno Unito che lavora con i giovani per sviluppare il loro potenziale creativo.

COME L'ABBIAMO USATA?

All'Alter Art Festival del 2021, The Garages Staff ha organizzato workshop per giovani italiani incentrati sul nostro programma 'Introduzione alle industrie creative'. Questo programma è progettato per aiutare i giovani che aspirano ad avere una carriera nel settore creativo, ma non sono sicuri di come iniziare o dove trovare opportunità. Non si concentra sulla creazione effettiva dell'arte, ma piuttosto sul lato pratico delle cose — come farlo accadere, come guidare la propria carriera creativa e come navigare nelle industrie creative.

11. PROGRAMMI DI INTERVENTO

CHE COS'È?

I Programmi di Intervento sono sessioni pratiche di durata oraria in Drama, Danza o Musica. Con questo approccio, il professionista che svolge le attività e il lavoratore di sostegno saranno formati anche in "Mental Health First Aid", "Conflict Resolution", "Restorative Approach" ed essere in grado di identificare "barriere" che i bambini o i giovani presenti alla partecipazione e qualificati per rimuovere tali ostacoli durante le sessioni in modo che i bambini e i giovani siano in grado di partecipare al proprio ritmo in un ambiente di supporto sviluppando competenze che aiutino la loro progressione in classi e programmi mainstream che portino un coinvolgimento a lungo termine in attività creative e positive e che siano di ulteriore beneficio per l'individuo e la loro vita.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



Si tratta di un approccio molto semplice ma efficace, che utilizza le arti dello spettacolo per contribuire a costruire fiducia e capacità comunicative, dando ai bambini e ai giovani l'opportunità di 'giocare', essere creativi e apprendere abilità artistiche che possono distrarre dalle difficoltà e dai problemi che hanno nella loro vita. Una parte importante di questo approccio è l'aspetto del divertimento, risultato della partecipazione alle arti dello spettacolo. È inoltre importante che i bambini e i giovani impegnati in "Programmi di intervento" abbiano l'opportunità di progredire una volta sviluppate le competenze. I percorsi sono quindi una parte importante di questo metodo, e il partner inglese The Garage Trust offre una vasta gamma di 'Percorsi di progressione' per bambini e giovani, ma anche di partnership con organizzazioni di fiducia che forniscono partecipazione e programmi artistici, o formazione e istruzione.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

The Garage ha sviluppato questo approccio negli ultimi 10 anni e supportato centinaia di bambini e giovani attraverso i programmi di intervento artistico. Durante questo periodo, ha costruito una rete di organizzazioni che "riferiscono" i bambini e i giovani ai programmi,

mentre le organizzazioni di riferimento svolgono un ruolo vitale nel successo di questo lavoro.

COME L'ABBIAMO USATA?

Durante il viaggio del progetto DAN.THE a Barcellona, abbiamo organizzato un workshop che condivide il modo in cui usiamo il Drama come strumento di intervento per coinvolgere i bambini e i giovani in attività positive per aiutarli a superare le sfide che devono affrontare nella vita (usando anche la musica e il dramma).

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SUI **PROGRAMMI DI INTERVENTO**

12. PRATICA INCLUSIVA

CHE COS'È?

Questo approccio offre attività di danza, dramma e musica aperte a tutti, indipendentemente dall'età, dalle capacità fisiche e mentali. Questo approccio di "Inclusività" porta la creatività in direzioni nuove ed emozionanti che non sono possibili attraverso i metodi tradizionali. Come per i Programmi di Intervento, i workshop inclusivi e i progetti utilizzano attività tradizionali associate alla forma d'arte, dagli stimoli e brief creativi fino all'improvvisazione pratica e alle competenze tecniche. Tuttavia, quando si lavora in modo inclusivo ciò che viene prodotto prende diverse direzioni creative. È una sfida unica per il pubblico e ha la capacità di portare nuove profondità di significato al lavoro che presentiamo al pubblico.

COSA LA RENDE UNA BUONA PRATICA?



Il nostro approccio pratico inclusivo consiste nel dire "sì" alle persone a cui è stato detto "no". Si tratta di chiedere "Come facciamo a fare questo lavoro?", si tratta di rimuovere le barriere in modo che la partecipazione non solo sia possibile, ma attivamente incoraggiata.

DOVE L'ABBIAMO IMPARATA?

Abbiamo imparato questa metodologia attraverso workshop e sessioni di formazione sulla pratica delle arti inclusive. Queste sessioni hanno fornito un vero orientamento e un sostegno per aiutare a sviluppare competenze e competenze in questo campo, offrendo risorse, consulenza e supporto per garantire che l'approccio sia accessibile e inclusivo per tutti.

COME L'ABBIAMO USATA?

Durante il progetto DAN.THE abbiamo potuto condividere con i nostri partner il nostro approccio pratica inclusivo — questo è qualcosa che abbiamo in comune con i nostri partner italiani, e abbiamo acquisito più esperienza lavorando con loro negli ultimi anni. Lavorare con i nostri partner italiani ci ha aiutato a sviluppare il nostro approccio inclusivo e acquisire

maggiore fiducia nelle nostre capacità di fornire un programma e progetti inclusivi di successo.

SEGUI QUESTO [LINK](#) PER SAPERNE DI PIÙ SULLA **PRATICA INCLUSIVA**



NOTA FINALE



Costruire abilità nel lavorare con persone disabili e fragili richiede tempo.

E' normale dunque che sorgano alcune difficoltà.

Ciò che fa la differenza è l'esperienza dei professionisti nella **comprensione, empatia e**

stimolazione del gruppo.

Mentre stavamo attuando il progetto, abbiamo affrontato alcune sfide.

Una particolarmente impegnativa è stata quella della crisi pandemica.

Tuttavia, l'abbiamo colta come un'opportunità per essere creativi.

Abbiamo testato nuovi modi di interazione e **abbiamo esaminato il nostro lavoro**, per definizione basato su contatti interpersonali e fisici, **da una nuova prospettiva.**

Alla fine, il risultato è stato ottimale.



Abbiamo registrato un miglioramento del benessere psico-fisico dei giovani partecipanti, come è stato sottolineato dai partecipanti stessi, e abbiamo aumentato la consapevolezza tra gli stakeholder locali e internazionali circa

l'importanza di cooperare per garantire un'inclusione concreta per tutti.

La danza e il teatro, abbiamo dimostrato, possono essere mezzi utili a questo scopo.